

«Questa Fortitudo è pronta per la A»

Il presidente Muratori «Con una fondazione e il centro Torreverde, il club sarà ancora più solido»

Massimo Selleri

■ Bologna

«**QUESTA** l'abbiamo vinta noi». Come da copione, l'euforia per il derby non si spegne nei giorni successivi, a maggior ragione se si torna a giocarlo al PalaDozza dopo otto anni di astinenza. Il merito principale di questa ricomparsa è del presidente Gianluca Muratori che, passo dopo passo, ha ricostruito la Fortitudo.

«La vittoria del derby numero 105 – prosegue il numero uno dell'Aquila – è il frutto di un percorso nato tre anni fa. Sono stati momenti non facili, decisioni e scelte anche difficili. In tre anni di strada ne abbiamo fatta e adesso di certo non ci fermeremo qui».

Quali sono le prospettive più vicine?

«Stiamo aspettando di sbloccare Cinciarini per arrivare fino in fondo. Su ciò che mi aspetto da questa stagione non aggiungo altro».

Dal punto di vista economico la serie A è mondo parecchio distante dall'attuale A2. Ci sta-

te già pensando?

«Se dovessimo essere promossi la cosa non ci coglierebbe impreparati. Siamo lavorando su più fronti per consolidare la proprietà del club e direi che siamo anche di ottimo umore e questo aiuta. Dagli eventi che stiamo organizzando, al seguito che stiamo riscoprendo in città e non solo, ci stiamo sempre più rendendo conto che questa è una realtà di altissimo livello che si è ritrovata grazie alla tenacia e al contributo dei soci, in particolare di due amici come Pietro Segata e Massimo Mota, fino ad arrivare al grande aiuto che ci viene dato da sponsor come Kontatto, Eternedile, Lavoro più ai quali si aggiungono tutti gli altri. Stiamo lavorando all'allargamento della proprietà attraverso una possibile fondazione e vogliamo patrimonializzare la Effe».

Alla Virtus quest'esperienza è arrivata al capolinea, perché la vostra eventuale fondazione dovrebbe funzionare?

«Perché si basa su presupposti diversi. Non voglio commentare quello che è successo in casa d'altri, non conoscendo le situazioni, ma nel nostro caso il discorso sportivo sarebbe prevalente nel senso che questa realtà avrebbe come unico scopo quello di reperire risorse per la Fortitudo. Siamo coscienti che non si va sulla

luna in macchina, anche se la macchina ha un ottimo pilota, ma sarebbe meglio dire condottiero, come Christian Pavani. Fino ad ora tutto ha funzionato benissimo e adesso siamo in corsa per un obiettivo che tre anni fa nessuno riteneva raggiungibile. Voglio ringraziare ancora una volta tutte le persone che ci sono state vicine in questo percorso, senza dimenticare i nostri tifosi che sono i primi ad averci creduto».

Per patrimonializzazione intende l'acquisto del Centro Sportivo Torreverde?

«Sì, penso che i tempi siano maturi per ragionare di un qualcosa che resti per sempre alla Fortitudo e che non debba dover fare i conti con convenzioni o gestioni condivise. Siamo pronti per avere una nostra casa».

Cosa le ha insegnato la vittoria di questo derby numero 105?

«Più che insegnato mi ha confermato che il nostro è un gruppo di valore e con dei valori. Lo sapevo, ma aver avuto la dimostrazione dei miei pensieri mi permette di dire che la strada è quella giusta. Per questo devo dire grazie alla squadra, al suo capitano Mancinelli, che ha giocato da campione vero, e al coach Boniccioli. Prima della partita gli ho mandato un messaggio particolare e la sua risposta mi ha convinto sul fatto che avremmo giocato una grande partita».

Aspettando il rinforzo

«Questo gruppo contro la V nera ha dimostrato di avere valori. Abbiamo fatto la strada giusta»



LEADER

La schiacciata di Stefano Mancinelli che ha sigillato il derby numero 105, vinto dalla Fortitudo al PalaDozza (Ciamillo)



SFORZO COLLETTIVO

VOGLIAMO CREARE UN ENTE PER REPERIRE RISORSE PER LA SOCIETA': FIN QUI PERFETTI GRAZIE AI PARTNER E AI NOSTRI TIFOSI

